COMMISSIONE VI

FINANZE

2.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 1987

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **VINCENZO VISCO**

INDICE

PAG.

Missione:
Visco Vincenzo, *Presidente* 3

Proposta di legge: (Seguito della discussione e approvazione):
Bellocchio ed altri: Misure urgenti per l'adeguamento e l'ammodernamento dei mezzi e dei servizi tecnologici della Guardia di finanza (525) 3
Visco Vincenzo, *Presidente* 3, 4, 5, 6, 8
Bellocchio Antonio 5
Fiori Publio, *Relatore* 6
Grillo Salvatore 6
Merolli Carlo, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 4, 5, 6
Piro Franco 6
Serrentino Pietro 6
Usellini Mario 6

Votazione segreta:
Visco Vincenzo, *Presidente* 8

Proposta di legge: (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):
Bellocchio ed altri: Disposizioni relative ai termini di accertamento in materia di tasse automobilistiche (885) 8
Visco Vincenzo, *Presidente* 8, 10, 11
Bellocchio Antonio 10
de Luca Stefano, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 10
Usellini Mario, *Relatore* 8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,40.

RENATO RAVASIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Giacomo Rosini è in missione per incarico del suo ufficio.

Seguito della discussione della proposta di legge Bellocchio ed altri: Misure urgenti per l'adeguamento e l'ammodernamento dei mezzi e dei servizi tecnologici della Guardia di finanza (525).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bellocchio ed altri: « Misure urgenti per l'adeguamento e l'ammodernamento dei mezzi e dei servizi tecnologici della Guardia di finanza ».

Ricordo che nella precedente seduta del 12 novembre era stata aperta la discussione sulle linee generali con l'intervento del relatore e la riserva di replica da parte del rappresentante del Governo.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Prima di passare all'esame degli articoli, avverto che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri. In particolare la I Commissione ha espresso parere favorevole alle seguenti condizioni: che siano applicati i princìpi generali dell'ordinamento concernenti i controlli sulla spesa pubblica e sui contratti della pubblica amministrazione; che sia posta in rilievo l'esclusiva responsabilità del ministro sulla programmazione delle opere e dei settori di intervento; che si tenga in considerazione il coordinamento previsto dall'articolo 6 della legge n. 121 del 1981.

Anche la V Commissione ha espresso parere favorevole, ma a condizione che sia soppresso il quarto comma dell'articolo 3 e che il primo comma dell'articolo 4 sia così riformulato: « All'onere di cui al precedente articolo 1, valutato in lire 50 miliardi per l'anno 1988, in lire 100 miliardi per l'anno 1989 e in lire 200 miliardi per il 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1988, utilizzando parzialmente l'accantonamento "Interventi per le aree urbane e metropolitane, opere infrastrutturali e di recupero". Per gli anni successivi si provvede con la legge finanziaria ».

Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché al primo articolo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. Per assicurare l'efficacia operativa della Guardia di finanza e per consentire l'ammodernamento e l'adeguamento dei

suoi servizi e dei mezzi tecnici e logistici è autorizzata la spesa complessva di lire 850 miliardi nel quinquennio 1988-1992.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Ministro delle finanze, su proposta del Comando generale della Guardia di finanza, stabilisce con proprio decreto il programma per l'attuazione di quanto disposto dal precedente articolo 1.

2. Il Ministro delle finanze riferisce annualmente sullo stato di attuazione del programma con apposita relazione allegata allo stato di previsione della spesa.

Il relatore, onorevole Fiori, in ottemperanza al parere della I Commissione affari costituzionali, ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere all'articolo 2, comma 1, le seguenti parole: su proposta del Comando generale della Guardia di finanza.

2. 1.

CARLO MEROLLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Il Governo si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 2. 1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

1. Per i progetti ed i contratti necessari per l'attuazione del programma di cui all'articolo 1 si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1973, n. 825, restando il comitato stesso costituito dal Ministro delle finanze o da un Sottosegretario di Stato suo delegato, da un magistrato del Consiglio di Stato, da un magistrato della Corte dei conti, dal comandante generale della Guardia di finanza o dal comandante in seconda suo delegato, da un funzionario della Ragioneria generale dello Stato con qualifica non inferiore a primo dirigente e da quattro ufficiali della Guardia di finanza di grado non inferiore a tenente colonnello.

2. Le funzioni di segretario del comitato sono svolte da un ufficiale designato dal comando generale della Guardia di finanza.

3. Con decreto del Ministro delle finanze sono nominati i membri del comitato e sono stabilite le norme di funzionamento dello stesso.

4. Ai componenti del comitato è attribuito il compenso di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5.

Il relatore, onorevole Fiori, in ottemperanza al parere della I Commissione affari costituzionali, ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere l'articolo 3.

3. 1

CARLO MEROLLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze.* Il Governo si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 3 di cui il relatore ha proposto la soppressione.

(È respinto).

L'articolo 3 è pertanto soppresso.

Il relatore, onorevole Fiori, in conformità al parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 3-*bis*.

Ai fini del coordinamento e della direzione unitaria delle forze di polizia, si applica l'articolo 6 della legge 1° aprile 1981, n. 121.

3. 01.

CARLO MEROLLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 3. 01, accettato dal Governo.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

1. All'onere di cui al precedente articolo 1, valutato in lire 100 miliardi per l'anno 1988 e in lire 300 miliardi per l'anno 1989, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anzidetti esercizi finanziari, utilizzando parzialmente l'accantonamento « Opere infrastrutturali nelle aree metropolitane e recupero delle aree urbane degradate ». Per gli anni successivi si provvede con legge finanziaria.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Fiori, in ottemperanza al parere della V Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il primo comma dell'articolo 4 con il seguente:

All'onere di cui al precedente articolo 1, valutato in lire 50 miliardi per l'anno 1988, in lire 100 miliardi per l'anno 1989 e in lire 200 miliardi per l'anno 1990, si provvede mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1988, utilizzando parzialmente l'accantonamento « Interventi per le aree urbane e metropolitane, opere infrastrutturali e di recupero ». Per gli anni successivi si provvede con legge finanziaria.

4. 1.

CARLO MEROLLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4. 1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ANTONIO BELLOCCHIO. Quale primo firmatario del provvedimento, ringrazio tutti i colleghi dei vari gruppi, che hanno voluto aggiungere la loro adesione alla proposta di legge, compiendo quello che definisco un atto dovuto, per consentire alla Guardia di finanza di espletare i propri compiti istituzionali di lotta all'evasione fiscale attraverso l'utilizzo di mezzi a più avanzata tecnologia.

Parlo di atto dovuto, a ragion veduta, infatti, nonostante i nuovi stanziamenti, la Guardia di finanza, dal punto di vista

della dotazione finanziaria, rimane ancora indietro rispetto al corpo di polizia e ai carabinieri.

MARIO USELLINI. A nome del gruppo della democrazia cristiana, esprimo la piena soddisfazione per il rapido *iter* di questo provvedimento che risponde ad un preciso impegno politico che la Commissione, nelle sue componenti di maggioranza e di opposizione, ha portato a termine rispetto ad alcune linee fondamentali del programma di Governo, in merito al problema del potenziamento delle strutture amministrative.

Questo non può essere che il primo di una serie di interventi volti a migliorare le condizioni dell'amministrazione finanziaria e degli organi tecnici (come quelli previsti per l'anagrafe tributaria). Esso va giudicato positivamente, perché risponde ad un'istanza comunemente sentita da più anni, ma che fino ad oggi non aveva trovato accoglimento da parte del Governo.

FRANCO PIRO. Penso che la rapidità con la quale abbiamo proceduto nell'esame di questa proposta di legge testimoni la validità di una riforma del regolamento che riduca i tempi delle discussioni e delle dichiarazioni di voto.

Per combattere l'evasione fiscale, occorre una Guardia di finanza capace di esprimere grande professionalità e dotata di mezzi adeguati: questi comportano una spesa ma, allo stesso tempo, una possibilità di recupero della massa imponibile, grazie ai maggiori controlli che possono essere effettuati sui ricchi contribuenti evasori.

Intendo sottolineare la necessità di indirizzare in modo diverso tutto il sistema dei controlli.

Voglio insistere sulla necessità di instaurare un positivo rapporto con i contribuenti, al fine di assicurare una maggiore efficacia agli accertamenti dell'amministrazione e all'opera di repressione e di prevenzione della Guardia di finanza.

Come ho già affermato durante la precedente legislatura, il Corpo della Guardia di finanza è efficiente e gode della fiducia della popolazione. Ritengo che l'approvazione in tempi brevi di questo provvedimento (che, ci tengo a sottolinearlo, è di iniziativa parlamentare) consenta, rispetto alla proposta avanzata dal Governo al Senato, una soluzione finale in questa materia.

Esprimo la soddisfazione mia e degli altri firmatari di questa proposta di legge, ringraziando il primo di essi, l'onorevole Bellocchio, ed il relatore.

SALVATORE GRILLO. Signor presidente, il gruppo repubblicano si dichiara soddisfatto per la rapida conclusione dell'*iter* legislativo di questa proposta di legge; indubbiamente è stato compiuto un passo avanti, verso quella modernizzazione dei servizi che nella società contemporanea riveste grande importanza. Nella realtà italiana si verifica un numero sempre maggiore di episodi delinquenziali, contro i quali la Guardia di finanza svolge un'importante opera di repressione e prevenzione. Auspichiamo, quindi, l'ammodernamento del Corpo e l'ampliamento dei suoi poteri; ci auguriamo di poterci avvalere, in futuro, di un servizio di repressione della criminalità e di tutela della cittadinanza, sempre più moderno ed adatto alle esigenze della società.

PIETRO SERRENTINO. Esprimo soddisfazione per la rapidità con cui è stata esaminata questa proposta di legge, di cui sono a mia volta firmatario. Mi ha sollecitato ad aderire alla proposta di legge Bellocchio ed altri, una sensibilità che mi deriva dal fatto di vivere in una zona di confine. In tale zona, la Guardia di finanza, benché operi in condizioni assai difficili per la scarsità dei mezzi di cui dispone, sta effettuando un servizio veramente lodevole. Sottolineo, quindi, la necessità di potenziare tutte le strutture del Corpo. Esso, infatti, opera su più fronti: la lotta all'evasione fiscale e la repressione di organizzazioni criminali dedite al contrabbando di generi non nocivi e, soprattutto, di droga.

I risultati eccellenti, ottenuti nelle zone di confine, sono stati esaltati nei discorsi pronunciati in occasione della festa della Guardia di finanza.

In conclusione, le attività criminali vanno sempre più combattute e, per questo fine, occorrono i mezzi più efficaci. Sono convinto che l'approvazione del provvedimento al nostro esame recherà un importante contributo in tal senso e permetterà di ridurre le conseguenze deleterie del crimine.

PRESIDENTE. Ritengo che questa proposta di legge abbia importanza dal punto di vista della prevenzione delle attività illecite e sia il frutto del recupero di prestigio da parte della Guardia di finanza: le vicende che l'avevano in qualche modo offuscato, infatti, sono ormai lontane nel tempo. Il consenso politico che si è raccolto attorno a questa proposta di legge, determinandone un rapido *iter*, è espressione di questo rinnovato prestigio. La rapidità o la lentezza nell'approvazione di una legge, spesso, non sono tanto frutto delle procedure parlamentari, quanto del maggiore o minore grado di consenso che i provvedimenti sono in grado di suscitare. Questo progetto di legge, evidentemente, ha raccolto un consenso unanime. Come ricordava il collega Usellini, esso è importante perché pone le premesse per risolvere diversi problemi tuttora aperti.

Uno di questi è quello dell'anagrafe tributaria (al riguardo, un serio ritardo è stato accumulato del Governo): vi è il rischio, sia pure teorico, di chiusura della anagrafe stessa, tra non molto.

A questo punto, vorrei sottoporre all'attenzione dei colleghi un importante problema di carattere generale: nel momento in cui decidiamo di effettuare investimenti di rilevante ammontare – si tratta di centinaia di miliardi per la Guardia di finanza, cui potrebbero aggiungersi stanziamenti della stessa entità per l'automazione del Ministero delle finanze – dobbiamo impegnarci per un maggior controllo sull'uso delle risorse. Il compito del Parlamento non si esaurisce nello stanziamento dei fondi, ma comprende anche la verifica dell'efficacia dei programmi, che con quei fondi vengono finanziati. Ritengo che, su tale punto, la nostra Commissione non si sia sufficientemente impegnata.

Concludo invitando a seguire con attenzione l'attuazione pratica di questa legge che, tra l'altro, comporta un notevole onere per i contribuenti italiani.

PUBLIO FIORI, *Relatore*. Desidero esprimere la mia soddisfazione per essere stato relatore di questa proposta di legge, che ritengo estremamente importante. Sottolineo come la rapidità con la quale siamo riusciti ad esaminarla testimoni la considerazione nella quale il Parlamento, nel suo complesso, tiene il lavoro della Guardia di finanza.

Voglio fare anche un'altra considerazione: in alcuni casi, il Parlamento è capace di lavorare velocemente e di arrivare rapidamente ad una conclusione positiva.

Concludo, rivolgendo alla Guardia di finanza un augurio a proseguire, con i nuovi mezzi a sua disposizione, la lotta contro l'evasione fiscale, la criminalità organizzata, il traffico illecito di capitali e, soprattutto, il traffico di droga.

CARLO MEROLLI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor presidente, a nome del Governo debbo ringraziare la Commissione per la rapidità con la quale sta pervenendo, in maniera unanime, all'approvazione del provvedimento. Voglio cogliere l'occasione per dire che questo non deve rimanere un caso isolato perché la Commissione e il Parlamento, come già hanno affermato l'onorevole Usellini e il presidente Visco, dovrebbero « recuperare » altri settori: mi riferisco in particolare ai provvedimenti relativi all'anagrafe tributaria e al personale civile del Ministero delle finanze, composto di ben 75 mila dipendenti, che non operano certamente nelle migliori condizioni, tanto che siamo stati indotti ad affrontare un serio lavoro di ristrutturazione dell'amministrazione.

Vari altri problemi verranno presto alla ribalta. Mi riferisco ad esempio a quello dei funzionari, che cito perché l'onorevole Bellocchio, insieme con deputati del gruppo democristiano, con il collega Visco ed altri, ha presentato in passato un ordine del giorno, accettato dal Governo, relativo appunto alle carriere direttive.

In questo momento, il Ministero delle finanze si trova in gravissime condizioni per quanto riguarda il personale civile. Per questo, nel ringraziare nuovamente la Commissione per la celerità con cui si accinge ad approvare il provvedimento (celerità che rappresenta anche un riconoscimento all'attività svolta dalla Guardia di finanza), rivolgo un appello alla stessa Commissione e, in generale, al Parlamento, perché l'amministrazione del Ministero delle finanze sia seguita da vicino anche per quanto riguarda i dipendenti civili.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Bellocchio ed altri: « Misure urgenti per l'adeguamento e l'ammodernamento dei mezzi e dei servizi tecnologici della Guardia di finanza » (525):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Auleta, Azzaro, Bellocchio, Bortolani, Bruzzani, Colucci, Di Pietro, Ferrari Wilmo, Fiori, Galli, Gei, Grillo Luigi, Grillo Salvatore, Novelli, Pascolat, Patria, Piro, Ravasio, Romani, Serra, Serrentino, Solaroli, Umidi Sala, Usellini, Visco, Vito.

Discussione della proposta di legge Bellocchio ed altri: Disposizioni relative ai termini di accertamento in materia di tasse automobilistiche (885).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bellocchio, Usellini, Piro, Ciampaglia, Pellicanò, Visco, Cipriani, Serrentino, Auleta, Patria, Rubinacci, D'Amato Luigi: « Disposizioni relative ai termini di accertamento in materia di tasse automobilistiche ».

L'onorevole Usellini ha facoltà di svolgere la relazione.

MARIO USELLINI, *Relatore*. Signor presidente, onorevole rappresentante del Governo, la proposta di legge n. 885, presentata il 16 luglio 1987 dal collega Bellocchio ed altri, contiene norme relative ai termini di accertamento in materia di tasse automobilistiche e riprende una iniziativa legislativa della precedente legislatura, riproponendo questioni già affrontate in questa Commissione, in particolare durante l'esame del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, in relazione soprattutto all'articolo 5.

In tale occasione, su iniziativa mia e di altri colleghi venne proposta la decorrenza della prescrizione, per l'azione amministrativa di recupero delle tasse automobilistiche, dal secondo anno successivo a quello in cui avrebbe dovuto essere effettuato il pagamento.

Il motivo di tale riduzione dei termini ordinari era determinato in linea di principio dalla difficoltà, per i contribuenti, di mantenere la documentazione a disposizione degli uffici per oltre due anni e dalla difficoltà, sempre per le stesse esi-

genze, di fornirsi dei duplicati di originali eventualmente smarriti, presso gli uffici postali.

Tutto l'impianto del decreto-legge, che introdusse modifiche al regime delle tasse automobilistiche, fu largamente criticato dal Parlamento, poiché già si prevedeva che avrebbe potuto provocare notevoli disagi in sede applicativa.

Purtroppo il Governo, successivamente, con l'articolo 3 del decreto-legge 6 gennaio 1986, n. 2, prolungò il termine per la prescrizione di un ulteriore anno, portandolo al terzo anno successivo a quello in cui avrebbe dovuto essere effettuato il pagamento.

Infine il Governo, con il terzo comma dell'articolo 2 del decreto-legge n. 881 del 22 dicembre 1986, chiese una ulteriore dilazione, alla quale la VI Commissione oppose un netto rifiuto, così che tale provvedimento venne respinto. In effetti, però, la proroga introdotta con la precedente legge provocò – e sta provocando tuttora – disagi ai contribuenti e serie difficoltà all'amministrazione.

Il provvedimento al nostro esame prevede, all'articolo 1, il ripristino del termine di cui al decreto-legge n. 953 del 30 dicembre 1982, con decorrenza quindi dal secondo anno successivo a quello in cui doveva essere effettuato il pagamento. Prevede inoltre, coerentemente, di far sì che l'obbligo di conservazione della documentazione presso gli uffici postali sia protratto per un periodo di tre anni, al fine di consentire ai cittadini che avessero smarrito la documentazione e venissero sollecitati al pagamento, di potersi rifornire dei duplicati dei documenti originari. In tal modo essi potrebbero opporre alle eventuali richieste degli uffici competenti la loro buona fede adeguatamente documentata.

L'articolo 2 stabilisce una previsione in materia di pene pecuniarie, nel senso che non si dà luogo a tali sanzioni in presenza di una serie di ipotesi, come passaggi di proprietà non registrati fino al 31 dicembre 1984 (a condizione che il contribuente possegga la documentazione probatoria), furti, demolizioni, vetture vendute con procura e, infine, esportazioni all'estero. È inoltre fissato un termine entro il quale i contribuenti interessati possono attivarsi, al fine della regolamentazione per i casi suddetti.

Quanto previsto nel provvedimento è sufficiente a dare una risposta circa la definizione delle pendenze in corso, oltre a recare nuove norme che sostanzialmente riprendono quelle in materia di prescrizioni.

Dalle riflessioni svolte in Commissione, in occasione della discussione sulla materia fiscale (in particolare per l'ambito cui si riferisce il provvedimento al nostro esame), emerse più volte la convinzione – sempre più diffusa sia nella maggioranza che nell'opposizione – che l'attuale assetto legislativo della materia fosse largamente inadeguato e costituisse fonte di evasioni incontrollate a carico e a danno dell'erario. È a tutti noto come sia diffuso l'uso della falsificazione dei moduli di versamento postale della tassa per gli autoveicoli diesel. Tale falsificazione viene effettuata attraverso il versamento di un importo che rappresenta il 10 per cento di quanto effettivamente dovuto: sul tagliando che rimane a disposizione del cittadino, infatti, viene aggiunto uno zero finale che dimostra il pieno pagamento dell'importo stesso. Errori commessi nella compilazione dei moduli impediscono poi il successivo riscontro nei confronti dei contribuenti fraudolenti, comportando una perdita di centinaia di miliardi per lo Stato.

La difficoltà in cui si trovano i contribuenti per il pagamento della tassa o del suo rinnovo è testimoniata dalle lunghe code che si formano negli uffici postali ed in quelli abilitati al rilascio del bollo durante le tradizionali scadenze di metà o di fine anno. Il pagamento è quindi attualmente concentrato, di fatto, in determinati periodi, durante i quali milioni di cittadini sono tenuti a recarsi pesonalmente in questi uffici, sottoponendosi a pesanti disagi e comportando anche un sovraccarico di lavoro per l'amministrazione.

In sede di discussione del decreto-legge n. 953 del 30 dicembre 1982, prospettai la possibilità di unificare le operazioni di pagamento della tassa di circolazione con il pagamento relativo all'assicurazione obbligatoria in materia di circolazione di autoveicoli e mezzi navali. Tale proposta veniva formulata sulla base della obbligatorietà di assicurazione degli autoveicoli e quindi considerando le sanzioni esistenti per il mancato pagamento di tale importo, ben più consistenti e cogenti di quelle relative al mancato pagamento della tassa di circolazione (si tratta di sanzioni penali, oltre che amministrative). Le società di assicurazione sono in grado, senza dubbio, di far fronte alla riscossione contestuale della polizza assicurativa obbligatoria (che già viene riscossa unitamente ad altre voci in materia assicurativa) e della tassa di circolazione. In tal modo, si realizzerebbe in un'unica operazione una triplice attività di riscossione: quella a tutela del rischio assicurativo, quella a tutela delle imposte proprie del settore assicurativo e quella relativa alla tassa di circolazione. Inoltre, una semplificazione della documentazione consentirebbe di attestare in un'unica ricevuta, in un unico bollo, rilasciato appunto dalle agenzie di assicurazione, il pieno pagamento delle polizze assicurative e della tassa di circolazione degli autoveicoli. Desidero prospettare ai colleghi, con tutte le opportune e necessarie ricognizioni, la possibilità di introdurre nel provvedimento – oltre alle norme già previste, che hanno la funzione di regolamentare la situazione attuale – anche una simile disposizione, naturalmente assicurando un necessario periodo di tempo prima di passare al nuovo regime. Vorrei si prendesse in considerazione tale opportunità, al fine di dare risposta definitiva a problemi che emergono in una materia che, come ho ricordato poc'anzi, dà luogo a difficili controlli amministrativi. Di fatto, in termini temporali, l'amministrazione è pressoché impossibilitata a reagire (trattandosi di milioni di casi) con un controllo sistematico e tempestivo degli adempimenti. La soluzione da me prospettata comporterebbe inoltre una riduzione dei costi per l'amministrazione, considerato che spesso i costi inerenti ai controlli sono appena coperti dall'importo delle tasse stesse.

Pertanto suggerirei alla Commissione di costituire un comitato ristretto, proprio al fine – ripeto – di valutare con il Governo la possibilità di approvare la mia proposta, nei termini esposti.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Successivamente, se i colleghi lo riterranno opportuno, decideremo se procedere o meno alla costituzione di un comitato ristretto.

Desidero esprimere il mio parere favorevole alla proposta avanzata dal relatore, onorevole Usellini, che riprende un'ipotesi già prospettata nella scorsa legislatura.

Allora non fu possibile darvi corso, a causa della fine anticipata della legislatura ed anche perché la questione presentava numerosi aspetti assai delicati, che richiedevano un ulteriore approfondimento. Tuttavia, la proposta merita una valutazione positiva. Si deve anche considerare, tra l'altro, l'assetto futuro dell'ente pubblico che attualmente cura questo servizio, in qualche modo da revisionare; senza dimenticare, altresì, che vi sarà un problema di oneri aggiuntivi per le compagnie di assicurazione, non del tutto trascurabile.

Ritengo, pertanto, opportuna la proposta del relatore di costituire un comitato ristretto il quale, proprio sulla base del sostanziale accordo fra le diverse forze politiche, potrà lavorare rapidamente.

ANTONIO BELLOCCHIO. Desidero osservare, innanzitutto, che la generalità del consenso sul testo in discussione risulta già dal fatto che la proposta di legge è firmata dai rappresentanti di tutti i gruppi.

Riguardo alla proposta del relatore, che condivido, ricordo alla Commissione che, in occasione della discussione in Assemblea del decreto-legge n. 881 del 1976 sulla riscossione, fu approvato un ordine del giorno, firmato da me e dai colleghi Minervini, Visco, Usellini, Piro e Da Mommio, che impegnava il Governo a modificare con effetto immediato il sistema di pagamento delle tasse automobilistiche e dell'abbonamento autoradio, e a predisporre, attraverso atti amministrativi o legislativi, un diverso meccanismo basato su un rapporto di fiducia dei contribuenti nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Poiché il Governo già da un anno si è impegnato a modificare il meccanismo di pagamento, penso che la sede del comitato ristretto sia la più idonea a risolvere il problema.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore di costituire un comitato ristretto per l'ulteriore esame dell'articolato.

(È approvata).

La presidenza si riserva di nominare i deputati che ne faranno parte, in base alle designazioni dei gruppi.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,40.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO